

**Antonio Martino**

## «Lasciamo pure fallire la Grecia così non le daremo più soldi»

**■ ■ ■ SANDRO IACOMETTI**

**■ ■ ■ Professor Antonio Martino, perché siamo arrivati a questa situazione con la Grecia, di chi è la colpa?**

«La responsabilità fondamentale è dell'Europa. Dagli alti ideali del processo di unificazione economica, partito proprio in Italia grazie anche a mio padre, del cui lavoro sono molto orgoglioso, si è passati ad un meccanismo con cui redistribuire reddito da un Paese all'altro. Fuori dai denti, per dare fregature ad alcuni Stati e vantaggi ad altri».

**Ma ora come si risolve?**

«La parola spread è inglese, ma non ho mai sentito un americano che si preoccupasse dello spread fra il tasso di interesse californiano e quello texano. Perché a nessuno è mai venuto in mente che se la California non riesce a collocare i titoli di Stato i texani li debbano comprare. La California fallisce e quelli che hanno i titoli se ne fanno una ragione».

**Quindi la Grecia dovrebbe fallire?**

«Quello che vale per il governo federale americano da oltre due secoli perché non dovrebbe valere per l'Europa? Se la Grecia non può onorare i suoi debiti deve fallire, i titoli diventano carta straccia e quelli che li hanno comprati subiscono una perdita in conto capitale, del resto hanno lucrato sugli alti tassi di interesse per molto tempo. Vuol dire che gli è andata male, hanno fatto l'investimento sbagliato».

**Però ci sono gli aiuti pubblici da restituire...**

«E' stato sbagliato, insensato e demenziale darglieli. Si rende conto che i protagonisti di questo psicodramma sono tre persone che nessuno ha eletto, una delle quali è a capo di una istituzione che avrebbe dovuto essere abolita nel 1967? La signora Lagarde del Fondo monetario internazionale non ha ragione di mettere bocca. L'Fmi è stato creato nel 1944 a Bretton Woods con lo scopo di finanziare i Paesi in deficit per evitare che svalutassero la loro moneta. Quando nel 1967 venne sciolto il Con-

sortio dell'oro e la convertibilità dei dollari in oro smise di essere pensabile, il Fondo avrebbe dovuto essere abolito. Invece fu mantenuto in vita, malgrado non serva assolutamente a niente tranne che a distribuire laute prebende a quelli che ci lavorano».

**E i soldi che ha messo l'Italia, che fine fanno?**

«Non dobbiamo più dare un euro a nessuno».

**Ma quelli già dati?**

«Niente, quelli sono persi».

**Se la Grecia fallisce non rischia di saltare anche l'euro?**

«Luigi Einaudi riteneva che la moneta unica avrebbe impedito agli Stati di pagare le spese pubbliche facendo stampare denaro alle banche centrali e dando vita alla più iniqua di tutte le imposte che è l'inflazione. Ma quell'idea è stata tradita, perché quello che sta facendo Mario Draghi con il QE altro non è che monetizzare il debito degli Stati membri, una cosa non prevista dai trattati».

**Molti sostengono che se non ci fosse stata la Bce andava tutto all'aria...**

«Molti sbagliano. Il QE produrrà i suoi effetti tra un anno e mezzo o due e la sua utilità è ancora lungi dall'essere provata. Il lavoro della Bce è stato superfluo e potenzialmente pericoloso perché potrebbe far partire un processo inflazionistico difficile da controllare».

**Atene avrà pure qualche responsabilità...**

«I Paesi europei devono capire che non si può avere contemporaneamente sviluppo economico, alta spesa pubblica e pareggio di bilancio. I greci inoltre sono abituati a vivere a spese degli altri, il problema è che gli altri prima o poi finiscono».

twitter@sandroiacometti